

## TERESINA

Questo canto narra le pene di Teresina, sia da ragazza che da donna adulta, costretta a rimpiangere la gioventù passata. In alcune varianti al posto di Teresina si trova *Celestina*, anche per l'associazione con gli occhi celesti del testo.

La bella Teresina si lamenta quindi della sua vita, per tutti i corteggiatori che non ha mai potuto soddisfare e per la severità e il tradizionalismo dei suoi genitori, che per evitare la presenza dei corteggiatori preferiscono metterla in convento tre anni. Ma subito dopo ha già fatto l'amore (15 anni), si è sposata (16 anni), si è pentita (17 anni) per un marito geloso e ubriacone. Non le resta che ripiagnere la gioventù, in cui se la spassava con questo e con quello (!) ... tanto i ricordi vengono rielaborati attivamente.

Questo canto assembla due temi, provenienti da diverse tradizioni corali.

La durezza e la severità nella vita di ragazza. Come *La Domenica andando alla messa*:

<i>La domenica andando alla messa compagnata dai miei amatori mi sorpresero i miei genitori Ohi si si, ohi no no</i>	<i>monachella mi fecero andar monachella mi fecero andar</i>
<i>Giovanotti piangete, piangete Tu lo sai, eran ricci eran belli Ohi si si, ohi no no</i>	<i>han tagliato i miei biondi capelli giovanotti piangete con me giovanotti piangete con me</i>

La durezza e le delusioni della vita adulta. Come *La bella Gigogin*:

*Di quindici anni facevo all'amore:  
daghela avanti un passo, delizia del mio cuore.  
A sedici anni ho preso marito:  
daghela avanti un passo, delizia del mio cuor.  
A diecisette mi son spartita:  
daghela avanti un passo, delizia del mio cuor.*

... *compagnata dai miei amatori ... mi sono spartita*

